

reparti degli Incursori della Marina Militare, anche se tale attività è ormai da anni pressoché dimessa;

nel lato occidentale della penisola di Punta Rossa esisteva un deposito di armi subacquee con relativo pontile, in disuso da almeno 40 anni. Attualmente i ruderi di questo deposito vengono impegnati in un progetto dello Stato Maggiore della Marina in stretta correlazione con un progetto di riqualificazione della parte orientale della Penisola di Punta Rossa, la cosiddetta cala Andreani, dove la Marina Militare ha da tempo impiantato un'arca addestrativa per i propri reparti incursori. Allo stato si tratta di un poligono occasionale pressoché inattivo, ma che l'attuale ipotesi di riqualificazione, cui il Co.Mi.Pa, (Comitato Militare Paritetico) ha dato parere negativo, riclassificherebbe quale poligono permanente;

l'area in questione è definita dal Parco nazionale dell'arcipelago de La Maddalena come zona TB ed MA. In particolare la zona TB a terra viene definita di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e storico, mentre per la zona MA a mare, che coincide con l'area a mare impegnata dall'attività addestrativi, le prescrizioni fanno addirittura divieto di utilizzo di armi e di qualsiasi mezzo distruttivo, nonché di sostanze tossiche ed inquinanti e di esplosivi. Appare chiaro che si tratta di un'area tutt'altro che idonea alle attività — Poligono permanente di tiro — a cui l'Amministrazione della Difesa, vorrebbe assegnarla;

la Marina Militare aveva assunto con la regione Sardegna in sede di Co.Mi.Pa l'impegno di predisporre un'alternativa in un poligono chiuso a cielo aperto nell'area demaniale di S. Stefano, struttura che risulterebbe già essere stata realizzata e assoggettata, allo stato attuale, ad un'operazione di rettifica tecnica —;

ad opinione dell'interrogante, è assolutamente inammissibile continuare a gravare la Sardegna e in particolare l'arcipelago de La Maddalena di ulteriori servitù militari o di riattivare, come in questo

caso, siti ormai dimessi ed è gravemente offensivo nei confronti della popolazione e dello stesso Presidente Soru, che ha espresso pubblicamente l'opposizione di tutto il popolo sardo in merito alla pressione di Servitù militari straniere e nazionali, l'insistere in tali scelte —;

quale sia l'informativa in merito a tale situazione da parte del Ministro;

se non ritenga che l'attivazione del poligono di Punta Rossa, oltre ad essere incompatibile con le indicazioni della zonizzazione definita dal Parco Nazionale, non determini condizioni di inagibilità in un territorio particolarmente interessato ad attività turistica e naturalistica, con evidenti ripercussioni sulla già depauperata economia dell'isola. (3-04000)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica della legittimità e proficuità delle spese nonché del regolare funzionamento del ministero per i beni e le attività culturali;

sono state effettuate diverse visite ispettive che hanno fatto emergere irregolarità e disfunzioni, come ad esempio: inadempienze e carenze nell'attuazione della informatizzazione e degli uffici, che vanificano, almeno in parte, i cospicui investimenti utilizzati, con palese ritardi nella realizzazione dei programmi avviati —;

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti siano i casi in cui vi siano state inadempienze e carenze nella realizzazione della informatizzazione e degli uffici;

a quanto ammontino i danni, in termini economici, arrecati da queste inadempienze e carenze;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili.

(4-12095)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica della legittimità e proficuità delle spese nonché del regolare funzionamento del ministero per i beni e le attività culturali;

considerato che sono state effettuate diverse visite ispettive che hanno fatto emergere irregolarità e disfunzioni, come ad esempio: irregolarità nella gestione della contabilità speciale (necessità della informatizzazione delle registrazioni in contabilità speciale, immobilizzo delle relative disponibilità di cassa, mancato riequilibrio nell'esercizio di competenza di pagamenti effettuati con le disponibilità di cassa in assenza di sufficienti finanziamenti del capitolo pertinente) —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti siano i casi in cui vi sia stata irregolarità nella gestione della contabilità speciale;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili.

(4-12096)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato generale di fi-

nanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica della legittimità e proficuità delle spese nonché del regolare funzionamento del ministero per i beni e le attività culturali;

sono state effettuate diverse visite ispettive che hanno fatto emergere irregolarità e disfunzioni, come ad esempio: irregolarità nello svolgimento dell'attività contrattuale (frequente ricorso all'affidamento di attività progettuali a tecnici esterni, non corretto affidamento dei lavori) —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla suesposta situazione;

quanti siano i casi in cui sia stata riscontrata irregolarità contrattuale;

a quanto ammontino le spese sostenute;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili.

(4-12097)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica della legittimità e proficuità delle spese nonché del regolare funzionamento del ministero per i beni e le attività culturali;

sono state effettuate diverse visite ispettive che hanno fatto emergere irregolarità e disfunzioni, come ad esempio: la mancata applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 626 del 1994, in merito ai lavori di adeguamento alle misure di sicurezza, da realizzare per gli edifici che ospitano gli Archivi di Stato;

la realizzazione di tali lavori, oggetto di progetti generali e piani finanziari comporta la programmazione di finanziamenti per almeno un quadriennio;

gli interventi consentiti in base alle risorse di volta in volta disponibili, subiscono, spesso, ritardi e dilazionamenti dei lavori, non sempre riconducibili alla complessità della loro esecuzione ma anche a carenze nell'espletamento delle relative procedure —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti siano i casi in cui ci sia stata la mancata applicazione della predetta normativa;

quali siano le cause che generano ritardi e dilazionamenti dei lavori;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili.
(4-12098)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica della legittimità e proficuità delle spese nonché del regolare funzionamento del ministero per i beni e le attività culturali;

sono state effettuate diverse visite ispettive che hanno fatto emergere irregolarità e disfunzioni, come ad esempio: carenze ed anomalie relative alla dotazione organica che incidono sul razionale espletamento delle attività istituzionali. In particolare vi è la necessità di definire le dotazioni organiche di singolo profilo professionale e sede dipendente, in modo da porre rimedio alle carenze e/o soprannumero concentrato in alcune qualifiche funzionali ed alle situazioni di impropria « utilizzazione temporanea » di personale presso le varie sedi di servizio —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti siano i casi in cui siano emerse carenze ed anomalie. (4-12099)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica della legittimità e proficuità delle spese nonché del regolare funzionamento del ministero per i beni e le attività culturali;

i fondi messi a disposizione per la realizzazione dei piani di spesa sono stati approvati ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 237 del 1993;

successivamente, è stato constatato che i predetti fondi sono anche stati utilizzati per effettuare, nei casi di necessità, pagamenti non strettamente attinenti alle finalità per le quali i fondi stessi sono affluiti in contabilità;

secondo le indicazioni emanate dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato-Ispettorato generale di Finanza, Ufficio XII, le operazioni di cui sopra, configurandosi come una mera anticipazione di cassa, sono da regolarizzare entro il 31 dicembre;

sono emersi dubbi circa l'utilizzo sifatto delle disponibilità di cassa, essendo frequenti problemi di rendicontazione dovuti al mancato rientro delle risorse prima della chiusura dell'esercizio —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti siano i casi in cui i fondi di cui sopra siano stati utilizzati diversamente;

a quanto ammontino i mancati rientri delle risorse prima della chiusura degli esercizi;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili.
(4-12100)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato generale di finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica nell'ambito dei vari ministeri, compreso quello della difesa;

considerato che le verifiche effettuate in riferimento alla gestione del patrimonio immobiliare, hanno rilevato irregolarità, inadempienze e mancati aggiornamenti nella tenuta delle scritture inventariali degli immobili amministrati —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla summenzionata situazione;

quanti siano i casi in cui siano state rilevate « criticità »;

quali siano le motivazioni che hanno generato « criticità » nella tenuta delle scritture inventariali;

se siano stati presi provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili.

(4-12101)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica nell'ambito dei vari ministeri, compreso quello della Difesa;

le verifiche effettuate in riferimento alla gestione del patrimonio immobiliare, hanno rilevato irregolarità, inadempienze e mancati aggiornamenti nella tenuta delle scritture inventariali degli immobili amministrati —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla summenzionata situazione;

quanti siano i casi di occupazione di alloggi di servizio da parte di personale non avente diritto;

se il Ministro adotti provvedimenti volti ad ottenere controlli più rigidi;

se siano stati presi provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili.

(4-12102)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica nell'ambito dei vari ministeri, compreso quello della Difesa;

le verifiche effettuate in riferimento alla gestione del patrimonio immobiliare, hanno evidenziato casi di ritardo nell'applicazione delle norme di adeguamento dei canoni e l'esigenza di dare omogenea disciplina alle concessioni degli alloggi di servizio dei comparti delle forze armate e delle forze di polizia ad ordinamento civile e militare —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla summenzionata situazione;

quanti siano i casi in cui vi è stato ritardo nell'applicazione della normativa;

questi ritardi che danni hanno causato e per quali importi;

se siano stati presi provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili.

(4-12103)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato generale di finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica nell'ambito dei vari ministeri, compreso quello della difesa;

i controlli effettuati nel settore del personale dipendente, hanno avuto a rife-

rimento, soprattutto, la corresponsione degli « emolumenti di carattere accessorio »;

dalle verifiche sono emerse alcune irregolarità, come ad esempio: sono risultati in diminuzione i casi di mancata adozione di sistemi di rilevazione automatizzata delle presenze del personale, presupposto per assicurare la corretta gestione ed il pagamento degli emolumenti accessori al personale in servizio —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla summenzionata situazione;

quanti siano i motivi che hanno comportato una diminuzione della mancata adozione dei sistemi di cui sopra;

a quanto ammontino le spese a cui si è dovuto far fronte a causa di una inefficiente gestione;

se siano stati presi provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili.

(4-12104)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica nell'ambito dei vari ministeri, compreso quello della Difesa;

i controlli effettuati nel settore del personale dipendente, hanno avuto a riferimento, soprattutto, la corresponsione degli « emolumenti di carattere accessorio »;

dalle verifiche sono emerse alcune irregolarità: ad esempio situazioni caratterizzate da corresponsioni effettuate con modalità più estensive, o in contrasto, rispetto ai criteri fissati dalle norme, sono state riscontrate con riferimento alla corresponsione dei contributi per l'elevamento culturale del personale (legge 11 luglio 1978 n. 382 articolo 10) —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla summenzionata situazione;

quanti siano i casi in cui vi sia stata la corresponsione dei predetti emolumenti;

a quanto ammontino le spese sostenute;

se siano stati presi provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili.

(4-12105)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato generale di finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica nell'ambito dei vari ministeri, compreso quello della difesa;

a seguito di queste attività di verifica sono state evidenziate, in riferimento al summenzionato ministero, posizioni rivelatrici di una non equilibrata programmazione, gestione ed erogazione della spesa;

inoltre, l'utilizzazione del fondo scorta è stata talvolta caratterizzata da un impiego improprio delle risorse;

in riferimento all'attività contrattuale è emerso il mancato rispetto della normativa sugli appalti ed i contratti pubblici, unitamente ad una eccessiva incidenza delle spese in economia rispetto al totale generale delle uscite —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla summenzionata situazione;

quali siano le ragioni che hanno comportato una non equilibrata programmazione, gestione ed erogazione della spesa;

a quanto ammontano i danni, in termini economici, arrecati da queste criticità;

se siano stati presi provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili.

(4-12106)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la lotta all'evasione è una dura « competizione » in cui tutti gli Stati si cimentano con alterni risultati;

secondo la Corte dei conti, nel 1998, l'allora governo di centro-sinistra spese ben 2.402 miliardi di vecchie lire per contrastare l'evasione;

il risultato penale di questa lotta fu l'introito di 2.498 miliardi;

a fronte dei 96 miliardi di lire di incasso positivo, bisogna calcolare le centinaia di miliardi spesi dai cittadini per difendersi dalle migliaia di giudizi sbagliati da parte dei funzionari dello Stato;

a questo bisogna aggiungere il lavoro, comunque, retribuito, le spese di gestione eccetera per tutte queste controversie, nelle quali i cittadini avevano ragione;

bisogna aggiungere il costo del personale per recuperare tali somme —:

se dalla documentazione in possesso del Ministero, risulti quale sia stato l'utile realizzato nella lotta all'evasione dal 1996 al 2001. (4-12115)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale normativa sulla notifica postale (legge 20 novembre 1982, n. 890) stabilisce che in materia civile, amministrativa e penale, l'ufficiale giudiziario può avvalersi del servizio postale per la notificazione degli atti, salvo che l'autorità giudiziaria disponga o la parte richieda che la notificazione sia eseguita personalmente. L'ufficiale giudiziario deve avvalersi del servizio

postale per la notificazione degli atti in materia civile ed amministrativa da eseguirsi fuori del comune ove ha sede l'ufficio, eccetto che la parte chieda che la notificazione sia eseguita di persona;

già con diverse interpretazioni il Ministero della giustizia ha più volte ribadito che l'ufficiale giudiziario ha l'obbligo di spedire per posta gli atti da eseguirsi fuori del comune ove ha sede l'ufficio anche su richiesta dell'amministrazione ed anche se questo costituisce un aggravio di spesa pubblica;

se la parte è lo Stato, l'ufficiale giudiziario (che deve fare l'interesse dello Stato) non può avere l'obbligo di spedire l'atto per posta anche quando ciò comporta una spesa superiore rispetto alla notifica fatta a mani, dovendo la distinzione tra notifica a mani e per posta essere legata, come in tutta Europa, non al luogo di residenza del destinatario, ma alla natura dell'atto;

il 15 luglio 2004 è stata firmata la convenzione tra il Ministero della giustizia e le Poste Italiane spa in merito alla gestione del servizio notificazioni a mezzo del servizio postale;

tale convenzione, che reca nel titolo « gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta », non riguarda la sola gestione degli avvisi di ricevimento delle raccomandate delle notifiche a mezzo posta;

l'amministrazione della giustizia, si legge nella convenzione, ha avviato anche un programma di rinnovamento (anche tecnologico) teso a snellire e velocizzare il sistema delle notifiche degli atti giudiziari e, in particolare, si è prefissata l'obiettivo di ridurre, quanto più possibile, la durata dei tempi di definizione dei processi civili e penale;

sempre nella convenzione si precisa che nella celebrazione dei processi civili e penali una forte percentuale dei rinvii è causata dalla mancanza della prova documentale della regolare notifica degli atti eseguiti a mezzo del servizio postale per la mancata restituzione, all'ufficio giudiziario, della cartolina di ritorno;